



# PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.844 | E-mail: provincia@larena.it

Concessionaria  
Skoda  
**AUTOMOTOR**  
Via Ferrari, 2 - Verona (Zal) - 045 9210011

**IMMIGRAZIONE.** L'autocandidatura leghista ad ospitare nel veronese il Centro di espulsione dei clandestini scatena il popolo di internet, i sindaci e il mondo politico

## Cie, tra Lega e Pdl tira aria di burrasca

Massimo Giorgetti: «Sarà un centro regionale, che ne dice Zaia? E poi le ex caserme della Bassa sono già richieste dai paracadutisti di Legnago»

Giorgia Cozzolino

L'autocandidatura della Lega nord, per bocca del vice presidente della Provincia Fabio Venturi, a ospitare il Centro di identificazione ed espulsione (Cie) nel territorio veronese ha sollevato un polverone sia nel mondo politico che tra la gente. Riprova ne è il gran numero di commenti pubblicati sull'edizione online del nostro giornale (www.larena.it) con la relativa partecipazione al sondaggio tra i favorevoli e i contrari ai Cie a Verona.

**LE POLEMICHE.** Ma sul piano politico l'uscita di Venturi oltre a scatenare le proteste dell'opposizione, che ieri ha dedicato una assemblea sull'argomento in apertura della Festa democratica del Pd, ha lasciato perplessi soprattutto gli alleati del Popolo della libertà. Per primo il capogruppo Pdl in Provincia, Alberto Bozza, che nel sottolineare che il «sì» ai Cie è solo la posizione della Lega, rimarca che in maggioranza non c'è stato alcun confronto sul tema.

Ma le perplessità degli alleati derivano soprattutto dalla sicurezza con cui Venturi ha esposto la disponibilità del Carroccio a farsi carico del Cie regionale, sottolineando di avere già avuto la garanzia da parte del Ministro di maggiori presenze di forze dell'ordine destinate esclusivamente al Centro. Espressione che ha fatto intuire una sorta di accordo già sottoscritto con il ministero dell'Interno, alle spalle degli alleati.

Stefano Bertacco, vice coordinatore provinciale del Pdl dice infatti: «Venturi, a quanto mi risulta è presidente della quinta circoscrizione e vice presidente della Provincia, ma non è sicuramente il podestà». E aggiunge: «Un conto è avanzare le volontà della Lega, un altro conto è parlare come se si fosse il portavoce del ministro Maroni. Per questo incontrerò Venturi per capire su cosa si fondano le sue posizioni». E ancora: «Come Pdl comunque abbiamo più volte ribadito, anche attraverso il sottosegretario Alberto Giorgetti, di essere favorevoli ai Cie e, pur comprendendo le paure delle



La caserma di Isola Rizza, probabile sede del futuro Cie



**Venturi non è il podestà, non si fanno candidature per poi aspettarsi il sostegno alleato**

STEFANO BERTACCO  
VICECOORDINATORE PDL

persone sul territorio, sono certo che siano la soluzione più adatta per contrastare il fenomeno della clandestinità». E conclude: «Questo non significa però che a decidere dove farli sia la Lega da sola, non si possono portare avanti candidature e poi aspettarsi che gli alleati diano sostegno se non sono stati coinvolti».

Dello stesso parere il coordinatore cittadino del Pdl, nonché assessore alla Sicurezza in Regione, Massimo Giorgetti che dice: «Sarebbe opportuno sentire cosa ne pensa il governatore Zaia visto che dovrà essere un centro per tutta la Regione. Ho letto molte dichiarazioni sui giornali che ci sarebbe stata concertazione ma, come assessore alla Sicurezza, nessuno mi ha consultato». E aggiunge: «Inoltre se si parla delle ex basi aeronautiche di Bovolone e Isola Rizza, per quanto ne so, sono già state richieste come aree di addestramento da parte dei paracadutisti di Legnago e l'ipotesi mi sembra senz'altro una cosa più utile».

Infatti a Bovolone circola da qualche giorno un volantino «targato» Pdl che recita: «No

ai Cie, sì alla Folgore».

La Lega però pare non temere le critiche e va avanti tanto che nei prossimi giorni, forse già nel fine settimana, il Carroccio locale avrà un incontro con il ministro Roberto Maroni.

**I SINDACI.** Il Comune di Isola Rizza sembra in pole position tra le aree dove potrebbe sorgere il futuro Cie. Ma a lungo si è parlato anche di Villafranca e Peschiera, nonché di Sacra Famiglia a Verona. Ma mentre i sindaci leghisti di Bovolone e Isola Rizza non entrano nel merito, Mario Faccioli, sindaco Pdl di Villafranca, ribadisce: «Il mio è un no secco per come si sta operando senza coinvolgere le amministrazioni locali. Rabbriavidisco di fronte a questa impostazione, poi non mi vengano a spiegare il federalismo».

**IL CORTEO.** Intanto si surriscaldano anche gli animi del Coordinamento migranti che organizza per oggi una manifestazione regionale contro i Cie. Il ritrovo è alle 15 alla stazione Porta Nuova. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia sono 13 i Centri di identificazione ed espulsione, nessuno di questi è nel Veneto

**BOVOLONE.** Affollata l'assemblea del partito

### Pd e Siulp: «Impossibile ospitare la struttura»

Battisti: «Il centro richiede almeno altri 150 agenti»  
D'Arienzo: «Un sito simile minerà la sicurezza»

Fabio Tomelleri

I timori per l'apertura di un Centro per l'identificazione ed espulsione (Cie), nell'ex basi dell'aeronautica di Bovolone e di Isola Rizza, hanno dominato il dibattito pubblico che ha aperto la festa del Partito democratico.

Alla serata erano stati invitati anche i sindaci leghisti di Bovolone, Oppeano e Isola Rizza, nel cui territorio ricade l'ex presidio militare. Ma i primi cittadini e alcuni sostenitori del Carroccio di Bovolone e Oppeano. Gli esponenti del Pd, del Pdl e del sindacato unitario di polizia (Siulp), hanno ribadito la loro contrarietà al Cie. Il deputato democratico Gianni Dal Moro ha annunciato che sulla questione presenterà, nei prossimi giorni, un'interrogazione in Parlamento. Vincenzo D'Arienzo, capo-



Vincenzo D'Arienzo, Pd

gruppo del Pd in Provincia, ha ricordato che «dal 16 giugno sarà discussa ai palazzi Scalligeri la nostra mozione, per impedire che il Cie venga realizzato nel veronese. Serve un fronte comune per affermare in ogni sede la contrarietà all'intervento. Un sito del genere minerà la tranquillità e diventerà un elemento di forte conflittualità con i residenti. Senza tener conto che l'onere della sorveglianza graverà sulla questura».

I problemi che l'insediamento comporterà alle forze di polizia sono stati riassunti da Davide Battisti del Siulp: «Soste-

nere un impegno quotidiano del genere nella nostra realtà sarebbe impossibile», ha spiegato il sindacalista, «poiché Verona è una città già impegnativa per quanto riguarda l'ordine pubblico. In altri centri di identificazione, come quello di Modena, vengono destinati ai turni di sorveglianza perfino i colleghi investigativi». Poi ha evidenziato: «L'apertura del centro necessita almeno di 150 nuovi poliziotti. Ma a Verona tutto ciò è utopistico. Oggi il turn over è di una decina di agenti all'anno». Battisti ha aggiunto: «Un luogo per gli immigrati da identificare, nel Veneto, è più auspicabile a Padova, dove ci sono reparti specializzati contro le eventuali sommosse interne. Nei Cie spesso convivono etnie in conflitto tra di loro».

L'esponente del Pdl bovolonese Costantino Turrini ha sottolineato l'insufficienza delle infrastrutture del territorio. «Il centro non può sorgere qui», ha sostenuto, «poiché manca una viabilità adeguata, serve una questura a servizio solo della Bassa, e la risposta sanitaria è carente. In Consiglio ci siamo scontrati con la maggioranza: avevamo chiesto perché il Comune, dopo un anno, non avesse messo in pratica nessun atto per difendere Bovolone dall'insediamento del sito per immigrati». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli assenti



Il sindaco Elisa De Berti

**I sindaci: «Imboscata politica»**

«Più che una assemblea era un tentativo di imboscata politica, quando l'abbiamo capito non ci siamo andati». Eccola in sostanza la versione dei tre sindaci leghisti che giovedì sera non si sono presentati all'assemblea sul Cie, organizzata dal Partito democratico di Bovolone nell'ambito della Festa democratica. Annunciano a breve una loro assemblea congiunta, fatta questa volta per «informare seriamente la popolazione e non per fare polemica politica». A parlare è il sindaco di Isola Rizza Elisa De Berti che aggiunge: «Ci tenevo ad esserci e avevo dato il mio consenso ma mi sono sentita presa in giro. Mi avevano detto che di politico non c'era niente, poi nel pomeriggio ho saputo che in realtà era organizzata dal Pd e a quel punto, tutti e tre d'accordo, ci siamo ritirati. Quella è la festa del Pd, lì ci vanno quelli del Pd, non prendiamoci in giro. Faremo noi un incontro con tutta la popolazione tra una decina di giorni, ma in luogo neutrale».

Dello stesso avviso il sindaco di Bovolone Riccardo Fagnani: «Era un incontro già connotato politicamente e non c'erano le condizioni di tranquillità, per questo non potevamo partecipare. Già in consiglio la parte del Pd crea disturbo, non sarebbe certo stato un dibattito tranquillo e spassionato». Sulla stessa linea anche il sindaco di Oppeano, il deputato Alessandro Montagnoli. Rivendica invece la buona fede degli organizzatori Agostino Cunico, responsabile del pd locale. **R.M.**

Il Negozio di calzature di Via Marangoni, 3 in Mantova

**METTE IN VENDITA**

calzature di qualità,  
uomo e donna estive  
a 10€ - 20€ - 30€ - 50€  
Fino a totale esaurimento!!!

**SAN GIOVANNI ILARIONE.** Oggi in cattedrale l'ordinazione di Burato

### Don Paolo spezza la «maledizione» e celebra la sua prima funzione

Don Paolo rompe l'«anatemata» di don Francesco Trecco: oggi pomeriggio in cattedrale a Vicenza don Paolo Burato, 24 anni, viene ordinato sacerdote. Si rompe così la «maledizione» che nel 1910 lanciò don Trecco andandosene dalla parrocchia di Villa: «Qui per cento anni non ci saranno sacerdoti». Detto e fatto: allo scade-

re del secolo è un ragazzino nato ai Cambioli, battezzato da don Francesco Meneghello ed entrato in seminario con l'attuale parroco don Elio Nizzero, a prendersi anche il primato di primo sacerdote diocesano della parrocchia.

Oggi in cattedrale ci saranno molti suoi parrocchiani che hanno deciso di partecipare al-

l'ordinazione organizzando alcuni pullman. Un bel modo, questo, per unirsi al papà Agostino, alla mamma Bertilla, e ai fratelli di Paolo, cioè Davide (che presto diventerà papà promuovendo Paolo zio) e Denis ma anche alla rappresentanza della parrocchia di Lonigo, dove don Paolo ha svolto il suo servizio pastorale negli ul-



Don Paolo Burato

timi tre anni. Domani, invece, la festa è tutta ilarionese perché proprio dall'altare della parrocchiale di Santa Caterina in Villa il novello sacerdote celebrerà la sua prima messa.

Lo accoglieranno alle 9.30 alle Boarie molte macchine pronte ad accompagnarlo in corteo fin sul sagrato della parrocchiale dove ad attenderlo ci sarà la banda intercomunale Giuseppe Verdi, i bambini della scuola dell'infanzia, l'amministrazione comunale col sindaco Domenico Dal Cero, autorità. **♦ P.D.C.**